

Sanità/La guerra dei dati
Allarme di Gimbe
«Mancano pediatri»
La Fimp: non è vero

Pediatri di libera scelta? Pochissimi. No, anche troppi. Uno studio elaborato dalla Fondazione Gimbe lancia l'allarme sulla carenza dei pediatri in Italia. «Ne mancano – scrive Gimbe – almeno 827, due su tre in Lombardia, Piemonte e Veneto. Previsti entro il 2026 1.700 pensionamenti», recita il titolo del dettagliatissimo report. Di questi pensionamenti, 138 riguardano la Toscana. I pediatri però bocciano lo studio e lo fanno attraverso le pa-

role del loro rappresentante: Paolo Biasci, presidente della Fimp.

► **Reali** a pag. 4

Il report diffuso dalla Fondazione Gimbe lancia l'allarme per il 2026
«Mancano pediatri, 138 in pensione»
Ma i medici replicano: siamo troppi

► di **Ilenia Reali**

Firenze Pediatri di libera scelta? Pochissimi. No, anche troppi. Uno studio elaborato dalla Fondazione Gimbe lancia l'allarme sulla carenza dei pediatri in Italia. «Ne mancano – scrive Gimbe – almeno 827, due su tre in Lombardia, Piemonte e Veneto. Previsti entro il 2026, 1700 pensionamenti», recita il titolo del dettagliatissimo report. Di questi pensionamenti, 138 riguardano la Toscana.

I pediatri però non ci stanno e bocciano lo studio, attraverso le parole del loro rappresentante Paolo Biasci, presidente regionale della Federazione italiana medici pediatri (Fimp) che sostiene esattamente il contrario anche lui numeri alla mano. «In Italia e in Toscana – dice – non si fanno più figli e di conseguenza non ci sono piccoli pazienti per i pediatri che nel frattempo anche per l'aumento delle borse di stu-

dio, triplicate da Speranza, sono aumentati. Se in Toscana se ne vanno in 138, c'è da evidenziare che nelle graduatorie ce ne sono 300. Il turnover è garantito».

Per lo studio della fondazione del ricercatore Cartabellotta, in Toscana il primo gennaio del 2023 ne mancavano già 63: è la quinta regione con carenza in Italia dopo Lombardia, Piemonte, Veneto e Campania. Il tema tra nascite, pensionamenti e borse di studio disponibili è sviscerato dallo studio. «Considerando – commenta Cartabellotta – che non è noto quanti specialisti pediatri intraprenderanno la carriera di libera scelta, è impossibile stimare se per i 1.738 pediatri che tra il 2023 e il 2026 hanno compiuto o compiranno 70 anni ci sarà un adeguato ricambio generazionale e se questo sarà omogeneo nelle varie Regioni».

«In base a uno studio fatto da noi pediatri – osserva invece Biasci – se la natalità rimane invariata a livello nazionale ci saranno un milione e 500 mila bambini in meno entro il 2026. Eravamo 7.500 pe-

diatri e ora siamo 7.000, numeri senza ospedalieri.

Dov'è la mancanza? Siamo anche troppi. I pediatri di famiglia in Toscana sono quasi il 10% in meno rispetto al 2000. Eravamo 400 e ora siamo 370. Vorrei inoltre sottolineare che la gobba pensionistica c'è già stata nel periodo del Covid e se anche, come emerge dal report, entro il 2026 andranno in pensione 138 pediatri, il ricambio è garantito».

Solo su una cosa **Nino Cartabellotta** e Paolo Biasci sono d'accordo. Ed è la possibi-

lità di coprire le zone più complesse. «In realtà – spiega Cartabellotta – lo scenario è più critico di quanto lasciano trasparire i numeri, perché con un tale livello di saturazione non solo viene ostacolato il principio della libera scelta, ma in alcune Regioni diventa impossibile trova-



Peso: 1-5%, 4-44%

re disponibilità di pediatri di libera scelta sia nelle aree interne o disagiate, sia vicino casa nelle grandi città».

«Oggi - aggiunge Biasci - i giovani pediatri possono scegliere i posti migliori e quindi mancano nelle zone più disagiate. Numerosi giovani pediatri, data la mobilità che c'è, preferiscono aspettare un anno anziché scegliere

un luogo che non è compatibile con le loro esigenze».

Un problema rilevato anche dall'assessorato alla sanità della Regione che conviene con l'analisi dei pediatri. «In Toscana - fanno sapere - la situazione rispetto ai pediatri di libera scelta è piuttosto solida: c'è la possibilità di coprire il turnover. Va evi-

denziato però che poi ci sono zone interne e nelle isole dove mancavano pediatri. Il quadro è comunque piuttosto stabile».

Nino Cartabellotta
«Il primo gennaio del 2023 in Toscana mancavano già 63 professionisti»

Paolo Biasci (Fimp)
«Ci sono 300 giovani nella graduatoria Il turnover è garantito senza problemi»



Paolo Biasci
presidente regionale della Federazione italiana medici pediatri



Nino Cartabellotta
presidente della Fondazione Gimbe



Simone Bezzini
Assessore regionale alla sanità

